

La gestione elettronica delle fatture ha già avuto riconoscimento in sede di valutazione del DESI, *Digital Economics Social Index*⁹.

Sul versante dei pagamenti alle Pubbliche Amministrazioni, l'incremento nell'uso della piattaforma PagoPA da parte delle amministrazioni sta consentendo analoghi recuperi di efficienza, con eliminazione di code, tracciamento dei flussi di pagamento e maggiore trasparenza.

Riforma delle società partecipate

Con il decreto legislativo sulle società partecipate¹⁰ - attuativo dell'art.18 della Legge delega di riforma della Pubblica Amministrazione - approvato ad agosto 2016, si è inteso ridurre tali società ed individuare criteri qualitativi e quantitativi attraverso i quali razionalizzare a regime le partecipate. In base al decreto non sono consentite le società prive di dipendenti o con un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori, quelle che nella media dell'ultimo triennio hanno registrato un fatturato inferiore a un milione, quelle inattive che non hanno emesso fatture nell'ultimo anno, quelle che svolgono all'interno dello stesso Comune o Area Vasta duplicazioni di attività, quelle che negli ultimi cinque anni hanno fatto registrare quattro esercizi in perdita e quelle che operano in attività non strettamente necessarie ai bisogni della collettività. Riguardo quest'ultimo punto, saranno consentite solo le partecipate pubbliche che svolgono le seguenti attività: servizi pubblici, opere pubbliche sulla base di un accordo di programma, servizi pubblici o opere pubbliche in partenariato pubblico/privato, servizi strumentali, servizi di committenza, valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione. In caso di crisi aziendali si applicheranno le regole privatistiche, mentre gli amministratori risponderanno al giudice civile e alla Corte dei Conti per danno erariale.

Il decreto approvato ad agosto 2016 è stato modificato a seguito della sentenza n. 251/2016 della Corte Costituzionale: dopo l'intesa in Conferenza Unificata e l'acquisizione del parere del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni Parlamentari è stato quindi approvato in via definitiva, a giugno 2017, il decreto legislativo integrativo e correttivo¹¹. In attuazione del Testo

⁹ https://digital-agenda-data.eu/charts/desi-components#chart={'indicator':'DESI','breakdown-group':'DESI','unit-measure':'pc_DESI','time-period':'2017'}.

¹⁰ D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.

¹¹ Di seguito le principali modifiche introdotte: a) sono ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti rinnovabili e le università possono costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche; b) le Pubbliche Amministrazioni possono acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi di interesse economico generale fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, purché queste ultime abbiano in corso o ottengano l'affidamento del servizio tramite procedure a evidenza pubblica e purché rispettino i parametri dimensionali e di efficienza stabiliti. Resta ferma, in ogni caso, l'applicazione di quanto previsto per le società *in house*, al fine di salvaguardare la disciplina europea e con essa la previsione secondo la quale tali società devono garantire che oltre l'80 per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci, potendo agire fuori da tale ambito solo ed esclusivamente per il restante 20 per cento; c) è prorogato al 30 settembre 2017 il termine per la ricognizione, in funzione della revisione straordinaria, di tutte le partecipazioni possedute; d) i Presidenti di Regione, con delibera motivata da ragioni di interesse pubblico, possono mantenere singole partecipazioni in società a partecipazione regionale, ferma restando l'applicazione del decreto a tali società e, pertanto, il rispetto dei parametri dimensionali e di efficienza imposti dal testo unico; e) è prorogato al 30 settembre 2017 il termine entro il quale le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze. Per le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo in società, è prevista la facoltà di riassorbimento del

unico, con decreto del MEF del 16 maggio 2017 è stata individuata la Struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione della riforma, con il compito, tra l'altro, di fornire orientamenti e indicazioni in merito all'applicazione della normativa. Inoltre, sono state rese disponibili le nuove funzionalità dell'applicativo Partecipazioni del Dipartimento del Tesoro¹² con cui le Amministrazioni devono comunicare l'esito della ricognizione, in funzione della revisione straordinaria, delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente. Il provvedimento di ricognizione deve essere adottato entro il 30 settembre 2017. Il termine previsto per l'inserimento a sistema dei dati e dei provvedimenti è il 31 ottobre 2017.

Semplificazione

Il decreto legislativo di razionalizzazione dei processi di gestione dei dati di circolazione e di proprietà di autoveicoli - attuativo della riforma della Pubblica Amministrazione - introduce, dal 1° luglio 2018, il **documento unico di circolazione per gli autoveicoli**. In linea con quanto avviene negli altri paesi europei, la nuova 'carta di circolazione' sostituirà i due documenti attuali: il certificato di proprietà del veicolo, di competenza dell'ACI, e il libretto di circolazione prodotto dalla Motorizzazione Civile. Ciò consentirà di ottimizzare i costi di produzione, archiviazione e controllo a carico dell'amministrazione. All'unico documento, inoltre, corrisponderà una tariffa unica, che sostituirà i diritti di Motorizzazione e gli emolumenti per l'iscrizione o la trascrizione di ogni veicolo al Pubblico Registro Automobilistico (PRA). Manterranno validità le carte di circolazione rilasciate anteriormente al 1° luglio 2018.

Per consentire ai soggetti che abbiano presentato domanda di definizione agevolata dei debiti contributivi di proseguire nella loro attività, il D.L. n. 50/2017 ha previsto la possibilità che il Documento Unico Di Regolarità Contributiva (DURC) sia rilasciato successivamente all'adozione del provvedimento di rateizzazione (che si considera perfezionato con il pagamento della prima rata). Tuttavia, in caso di mancato, insufficiente o tardivo versamento dell'unica rata o di una delle rate, il DURC è annullato dagli enti preposti alla verifica. Questi ultimi rendono disponibile in apposita sezione del servizio 'DURC On Line' l'elenco dei documenti annullati per tale motivo.

Con due diversi accordi tra Governo, Regioni ed Enti Locali - siglati in Conferenza Unificata rispettivamente il 4 maggio e il 6 luglio 2017 - è stata approvata la modulistica unificata e semplificata per le principali attività

personale già in precedenza dipendente dalle amministrazioni stesse con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, a determinate condizioni di neutralità finanziaria e senza che ciò rilevi nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili; f) in materia di *governance* societaria le società a controllo pubblico dovranno specificamente motivare, anche tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, se al posto dell'amministratore unico si debba insediare un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri. Il 30 luglio 2017 è scaduto il termine per l'adeguamento delle società a controllo pubblico alle disposizioni in tema di *governance* societaria; g) la disciplina non si applica alle società destinatarie di misure antimafia ai sensi del decreto legislativo n. 159 del 2011, e sono previste misure di graduale applicazione per le società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione dei Fondi Europei per conto di Stato e Regioni o la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea, gli spin off e le *start up* universitarie.

¹² L'applicativo 'Partecipazioni', raggiungibile attraverso il portale <http://portaletesoro.mef.gov.it> è stato sviluppato dal Dipartimento del Tesoro per la ricognizione annuale delle partecipazioni pubbliche e dei rappresentanti delle Amministrazioni negli organi di governo di società ed enti (ex art. 2, co. 222, L. n. 191/2009 e art. 17, co. 3 e 4, D.L. n. 90/2014).

commerciali, artigianali e edilizie in attuazione delle specifiche previsioni dei decreti attuativi della riforma¹³. Il numero annuo di adempimenti edilizi coperti dalla nuova modulistica è pari a circa 2.700.000, mentre la nuova modulistica commerciale e artigianale fa riferimento a settori di attività in cui operano oltre 1.500.000 imprese. Gli accordi garantiscono tempi e regole certi, oltre alla riduzione dei costi e degli adempimenti. Le amministrazioni comunali, alle quali sono rivolte domande, segnalazioni e comunicazioni, hanno l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale (rispettivamente entro e non oltre il 30 giugno 2017 ed entro il 20 ottobre 2017) i moduli unici standardizzati.

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione

A maggio è stato approvato il **Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione 2017-2019**, un documento di indirizzo strategico ed economico che guiderà la trasformazione digitale della pubblica amministrazione italiana. Il Piano fornisce le linee di azione che consentiranno alle amministrazioni di pianificare investimenti e attività in maniera coordinata e con obiettivi comuni. Il Piano orienta i 4,6 miliardi di risorse stanziati verso gli obiettivi fissati dalla Strategia per la Crescita Digitale. In linea con le previsioni contenute nella Legge di Stabilità 2016, il Piano avvia la riqualificazione della spesa ICT per il raggiungimento dell'obiettivo di risparmio del 50 per cento della spesa annuale per la gestione corrente del settore informatico da raggiungere nel triennio 2016-2018. Sarà l'Agenzia per l'Italia Digitale a guidare le amministrazioni nella fase di adeguamento alle indicazioni contenute nel Piano.

Ad agosto è stato sottoscritto il **contratto quadro relativo al Lotto 4 per sviluppare modalità innovative e nuovi canali digitali per il dialogo tra Amministrazioni e utenti**. Il contratto prevede la realizzazione e gestione standardizzata sul territorio nazionale di portali e siti, APP e applicazioni web sulla base di un piano di fabbisogni presentato dalle amministrazioni stesse.

Il Governo ha approvato in via preliminare il correttivo al Codice dell'Amministrazione Digitale, che contiene le misure normative di attuazione di molti dei progetti identificati nel Piano Triennale tra i quali la nuova disciplina sul domicilio digitale, quella sul difensore civico digitale, quella relativa al servizio di cittadinanza digitale e, in generale alle infrastrutture abilitanti. Le misure contenute nel correttivo dovrebbero consentire la realizzazione di importanti risparmi di spesa e una maggiore efficienza della Pubblica Amministrazione.

Il Governo ha inoltre lanciato *Developers Italia* e *Designers Italia*, due piattaforme di collaborazione aperta che permettono la condivisione di documentazione tecnica, codice sorgente, API e SDK, kit di *design* e linee guida per lo sviluppo di servizi pubblici digitali. *Designers Italia* e *Developers Italia* rappresentano un nuovo modello di *procurement* pubblico per lo sviluppo di servizi digitali: più trasparente, aperto (basato sulla *community* di sviluppatori e *designers*), più efficiente e con importanti risparmi di spesa nel tempo.

Il Governo, attraverso l'istituzione del *Program Office*, in capo al *Team* per la trasformazione digitale, per l'implementazione dell'anagrafe nazionale

¹³ D.Lgs. n.126 e n. 222 del 2016

popolazione residente (ANPR), ha avviato la fase operativa di migrazione dalle anagrafi comunali verso l'anagrafe unica. L'obiettivo atteso è una razionalizzazione della spesa per gli enti locali nella gestione dei servizi anagrafici e la semplificazione dell'interazione tra cittadino e Pubblica Amministrazione.

Per attuare l'informatizzazione del servizio sanitario nazionale, in coerenza con quanto stabilito dal Patto per la Sanità Digitale, si è insediata la Cabina di Regia del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) opportunamente integrata al fine di assicurare un sistema di interventi unitario e condiviso con le iniziative già in essere. Tale Cabina svolge le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo della realizzazione del Patto per la Sanità Digitale. È stato inoltre istituito il Tavolo tecnico di monitoraggio e indirizzo per l'attuazione del fascicolo sanitario elettronico (FSE) che sta monitorando la realizzazione dei sistemi di FSE da parte delle Regioni e sta individuando i contenuti, i formati e gli standard degli ulteriori documenti previsti. Infine, la Legge di Bilancio 2017 ha disposto che le Regioni possano avvalersi - per la costituzione dei loro sistemi di FSE - dell'infrastruttura nazionale per l'interoperabilità dei fascicoli, realizzata dal MEF.

Giustizia

Lotta alla corruzione e riforma dei tempi di prescrizione

Con l'approvazione in via definitiva della Legge delega di riforma del processo penale, il Governo potrà introdurre novità sostanziali e processuali con l'obiettivo di semplificare e rendere spedita la celebrazione dei processi penali, in chiave di economia processuale e deflazione dei carichi pendenti, dando attuazione al principio della ragionevole durata del processo. Le nuove disposizioni mirano ad aggiornare il sistema di garanzie dell'imputato, a recepire le indicazioni definite in sede europea, ma anche a rendere il nuovo sistema compatibile con le altre innovazioni introdotte recentemente. Per i dettagli, si veda il box successivo.

FOCUS

LA RIFORMA DEL PROCESSO PENALE

Estinzione del reato per condotte riparatorie

La riforma prevede che, nei reati perseguibili a querela remissibile, il reato è estinto se, prima dell'inizio del dibattimento, l'imputato ripara interamente il danno mediante restituzione o risarcimento ed elimina le conseguenze del reato. Il Governo è chiamato ad estendere, ad esclusione di alcuni casi, la procedibilità a querela per i reati che arrecano offese di modesta entità.

Inasprimenti sanzionatori

Vengono inasprite le pene detentive e pecuniarie per i reati di furto in abitazione e scippo, per quello di rapina e per il reato di scambio elettorale politico-mafioso. Il minimo edittale della pena detentiva viene aumentato, rispettivamente, da uno a tre anni, da tre a quattro anni e da sei a dodici.

Riforma della disciplina della prescrizione

La riforma della prescrizione risponde non solo all'esigenza di assicurare tempi congrui per le attività di accertamento dei fatti di reato, ma anche alla necessità di garantire la ragionevole durata del processo. La nuova disciplina prevede la sospensione della prescrizione per 18 mesi sia dopo una sentenza di condanna di primo grado, sia dopo la

condanna in ciascun grado di impugnazione. Al contrario, la sospensione non vale in caso di assoluzione e quando, nei giudizi di impugnazione, la sentenza di condanna sia riformata o annullata o sia annullata la sua conferma in appello.

Delega al Governo in materia di regime di procedibilità per taluni reati, di revisione delle misure di sicurezza e del casellario giudiziale.

Il disegno di legge contiene principi e criteri direttivi relativi a una serie di deleghe legislative. Si prevede ad esempio, la destinazione alle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS) dei condannati per i quali viene accertato in via definitiva lo stato di infermità al momento della commissione del fatto, mentre coloro in stato di infermità psichica sopravvenuta, di vizio parziale di mente o sottoposti a misura di sicurezza provvisoria vengono collocati prioritariamente presso sezioni specializzate degli istituti penitenziari. In tema di misure di sicurezza personali, si prevede l'abolizione del cd, 'doppio binario', ossia l'applicazione congiunta di pena e misure di sicurezza, e l'introduzione di un trattamento sanzionatorio volto a superare, anche attraverso trattamenti terapeutici e riabilitativi, le condizioni che hanno ridotto la capacità dell'agente. Il Governo viene inoltre delegato a riformare la disciplina del casellario giudiziale per tenere conto delle numerose novità introdotte.

Disposizioni processuali

Vengono previste una serie di disposizioni volte a ridurre i tempi di celebrazione dei processi, come le modifiche al procedimento di archiviazione e la disciplina della nullità del relativo provvedimento e le disposizioni sulla certezza dei tempi delle indagini preliminari.

Modifiche in materia di riti speciali

Alcune novità riguardano i riti speciali. Si modificano l'impugnazione della sentenza di non luogo a procedere e la disciplina del giudizio abbreviato e si semplifica il controllo sulle sentenze di patteggiamento prevedendo, tra l'altro, che in caso di impugnazione del provvedimento, la Cassazione provvede alla rettifica senza dover pronunciare l'annullamento della sentenza. Anche la disciplina del decreto penale di condanna viene modificata per potenziarne la capacità deflativa.

Struttura della sentenza

La riforma incide anche sulla struttura della sentenza. Essa deve contenere l'indicazione dei risultati acquisiti e dei criteri di valutazione della prova adottati relativamente a una serie di aspetti come, ad esempio, la punibilità e la determinazione della pena e della misura di sicurezza.

Riforma delle impugnazioni

Il disegno di legge mira a semplificare il regime delle impugnazioni, anche recependo alcuni principi definiti a livello europeo. Tra l'altro, viene reintrodotta il concordato sui motivi di appello in base al quale le parti potranno concludere un accordo sulla rideterminazione della pena con rinuncia agli altri motivi di impugnazione.

Il giudizio in Cassazione

Alcune innovazioni riguardano anche il giudizio in Cassazione, come gli interventi di carattere deflativo, tra i quali rientrano l'aumento delle sanzioni pecuniarie in caso di ricorsi inammissibili, la semplificazione del giudizio sulla inammissibilità dei ricorsi e l'aumento dei casi in cui la Corte di Cassazione può procedere all'annullamento della decisione senza rinvio al giudice di merito. Sono previsti inoltre criteri di delega relativi alla limitazione dell'ammissibilità dei ricorsi in Cassazione, avverso le sentenze sia del giudice di pace sia dei tribunali di primo grado e delle Corti d'Appello.

Modifiche alla normativa di organizzazione dell'ufficio del pubblico ministero

Al Procuratore della Repubblica viene affidato il potere-dovere di assicurare l'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato.

Udienze a distanza

Nei casi in cui la persona è detenuta per un delitto di mafia o comunque particolarmente grave o è ammessa a misure di protezione, l'udienza a distanza diventa la regola. Con decreto motivato il giudice può prevedere delle eccezioni, ad esclusione dei casi di misure di detenzione speciale.

Delega al Governo per la riforma del processo penale

Il Governo dovrà adottare una serie di decreti legislativi per la riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario. In tema di intercettazioni si sottolinea la necessità di garantire il rispetto della riservatezza delle comunicazioni e delle conversazioni telefoniche e telematiche oggetto di intercettazione, con particolare attenzione alle persone coinvolte solo occasionalmente nel procedimento e alle comunicazioni non rilevanti. Il pubblico ministero deve garantire la riservatezza del materiale non utilizzabile o contenente dati sensibili non pertinenti. Viene introdotta inoltre, una nuova fattispecie penale per punire coloro che diffondono riprese audiovisive o registrazioni di conversazioni telefoniche captate in modo fraudolento con l'intento di recare danno alla reputazione, ad eccezione dei casi in cui queste vengano usate per l'esercizio del diritto di difesa o di cronaca. Vengono invece semplificate le regole per l'uso delle intercettazioni nei procedimenti per i reati più gravi contro la Pubblica Amministrazione da parte dei pubblici ufficiali. Si disciplinano infine, le intercettazioni mediante immissione di captatori informatici (c.d. *Trojan*) in dispositivi informatici. Per quanto riguarda la riforma dell'ordinamento penitenziario, l'obiettivo della delega è garantire una semplificazione delle procedure e una revisione di modalità e presupposti per l'accesso alle misure alternative e ai benefici penitenziari. Si prevedono attività di giustizia riparativa, si incentiva il lavoro retribuito e il volontariato, si rivedono le disposizioni in tema di medicina penitenziaria, si favorisce l'integrazione dei detenuti stranieri, si provvede ad attuare una riserva di codice nella materia penale, si prevedono norme a garanzia del rispetto della dignità umana, interventi a tutela delle donne e delle madri reclusi, una revisione del sistema delle pene accessorie per favorire il reinserimento sociale del condannato, si rivedono le previsioni in materia di libertà di culto e diritti ad essa connessi. Alcune disposizioni riguardano infine, la detenzione di minori di età.

È stato, inoltre, approvato, in via definitiva, il decreto legislativo che, in attuazione della direttiva 2014/41/UE, introduce nell'ordinamento italiano **l'ordine d'indagine europeo** in sostituzione delle rogatorie e che consente la corrispondenza diretta tra le autorità competenti dei diversi Stati europei in varie materie. Infine, in attuazione di norme comunitarie, il Governo ha anche adottato un decreto legislativo per definire la disciplina in materia di **assistenza giudiziaria in sede penale tra gli Stati membri dell'UE**, con l'obiettivo di intensificare la lotta alla criminalità su scala europea.

Dopo un lungo iter parlamentare, sono stati introdotti nel codice penale il **reato di tortura** e **quello di istigazione alla tortura**¹⁴ puniti con la reclusione da 4 a 10 anni, fino a un massimo di 12 anni se a commettere il reato è un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio, con abuso dei poteri o in violazione dei suoi doveri. Si punisce, inoltre, il reato consistente nell'istigazione a commettere tortura.

¹⁴ L. n. 110/2017.

Efficienza della giustizia e riduzione dei tempi dei processi

Prosegue anche nel primo trimestre 2017 il *trend* di riduzione dei tempi dei procedimenti civili pendenti. Nel 2016, la durata media dei procedimenti civili in tribunale è stata di 981 giorni (1.007 nel 2015). Continuano ad essere elevati i numeri relativi all'arretrato nella giustizia civile: nonostante la riduzione riportata dal 2013 al 2016, i procedimenti ultra-triennali in tribunale (cioè a rischio di applicazione della Legge 'Pinto') e in Corte d'Appello hanno registrato un considerevole aumento nel primo trimestre 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I procedimenti ultra-annuali in Cassazione sono, invece, in costante aumento dal 2013.

Nel 2016 i procedimenti penali pendenti sono diminuiti del 6,2 per cento, mentre nel primo trimestre del 2017 la riduzione è stata dello 0,1 per cento. Nei tribunali, la durata media dei processi penali per il rito monocratico è stata pari a 534 giorni nel 2016 (in calo rispetto ai 598 giorni del 2015).

Con il D.L. n. 50/2017 è stato **stabilizzato l'istituto della mediazione obbligatoria** cui devono ricorrere preliminarmente tutti coloro che intendono promuovere alcune specifiche controversie civili e commerciali tra le quali rientrano, ad esempio, il condominio, la locazione, i contratti assicurativi, bancari e finanziari.

Continua al Senato l'iter parlamentare del disegno di legge relativo al rafforzamento delle competenze del tribunale delle imprese e del tribunale della famiglia e della persona, alla razionalizzazione del processo civile, alla revisione della disciplina delle fasi di trattazione e rimessione in decisione.

Riforma della magistratura onoraria

È stata completata la **riforma della magistratura onoraria** con l'introduzione di una serie di novità nell'ordinamento nazionale¹⁵. Viene innanzitutto definito uno statuto unico della magistratura onoraria che riguarda giudici di pace, i giudici onorari dei tribunali e i vice procuratori onorari. Si stabilisce la intrinseca temporaneità dell'incarico che non può protrarsi per più di due quadrienni, trascorsi i quali è necessaria la conferma. È previsto un regime transitorio per i magistrati in servizio alla data di entrata in vigore del decreto e per i procedimenti assegnati e assegnabili ai giudici di pace in servizio alla data della riforma: i magistrati onorari che ne facciano domanda possono essere confermati nell'incarico per un periodo massimo di quattro quadrienni, computati a partire dal giugno 2016, purché ogni quadriennio vengano confermati dal Consiglio Superiore della Magistratura. In ogni caso, l'incarico cessa al raggiungimento dei sessantotto anni di età. Cambiano anche il ruolo e le funzioni dei giudici onorari e dei vice procuratori onorari: ad essi vengono infatti attribuite sia funzioni propriamente giudiziarie, sia compiti di supporto all'attività dei magistrati professionali, appositamente individuati dalla riforma. Si riconosce, inoltre, la natura prettamente formativa dell'attività svolta, viene ridefinita la regolamentazione dei compensi e viene previsto un regime previdenziale, assistenziale e assicurativo adeguato. La riforma ridefinisce l'organizzazione

¹⁵ D.Lgs. n. 116/2017.

dell'ufficio del giudice di pace introducendo un significativo ampliamento delle competenze a decorrere dal 2021, reso possibile dall'aumento del numero di magistrati onorari che passeranno dalle attuali 4000 a 8000 unità. I giudici onorari di pace sono assegnati all'ufficio per il processo istituito presso il tribunale del circondario nel cui territorio ha sede l'ufficio del giudice di pace cui sono assegnati. Ad essi possono essere delegati i provvedimenti che definiscono alcuni procedimenti espressamente identificati dal legislatore. Infine, sul modello dell'ufficio per il processo istituito presso i tribunali ordinari, viene costituito l'ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica che si avvale dei vice procuratori onorari - il coordinamento e la vigilanza dei quali sono affidati al Procuratore della Repubblica - del personale di segreteria e di coloro che svolgono lo *stage* o la formazione professionale.

Riforma insolvenza e procedure fallimentari

È all'esame del Parlamento un disegno di legge delega per la riforma organica delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza¹⁶. Oggetto del disegno di legge è la riforma organica della disciplina della amministrazione straordinaria, al fine di ricondurla a un quadro di regole generali comuni, come derivazione particolare della procedura generale concorsuale. Obiettivo della riforma è quello di assicurare coerenza sistematica, nonché di contemperare le esigenze dei creditori e l'interesse pubblico alla conservazione del patrimonio e alla tutela dell'occupazione di imprese in stato di insolvenza che, per dimensione, appaiono di particolare rilievo economico-sociale. I numerosi principi e criteri direttivi della delega riguardano, innanzitutto, una procedura unica di amministrazione straordinaria, con finalità conservative, finalizzata alla regolazione dell'insolvenza di singole imprese, ovvero di gruppi di imprese. Il disegno di legge modifica i presupposti di accesso alla procedura. Con riferimento ai profili dimensionali dell'impresa o dei gruppi di imprese, nelle imprese singole il numero minimo di dipendenti è stabilito in 250 e in complessivi 800 in caso di contestuale richiesta di ammissione alla procedura di più imprese del gruppo. Inoltre, il requisito dimensionale, cioè il concetto di grande impresa, non è più ancorato ai soli occupati, ma anche alla media del volume di affari degli ultimi tre esercizi. Infine, accanto alle concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali, si prevede la salvaguardia della continuità produttiva e dell'occupazione diretta e indiretta.

Il D.L. n. 91/2017 ha modificato le procedure fallimentari, prevedendo per le imprese la possibilità di accedere alla procedura speciale di ammissione all'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, anche in assenza dei requisiti dimensionali¹⁷ previsti per le società cessionarie di complessi aziendali acquisiti da società sottoposte ad amministrazione straordinaria, ferma restando la sussistenza del presupposto dello stato di insolvenza. Presupposto per l'ammissione all'amministrazione straordinaria è

¹⁶ A.C. 3671-ter-A, approvato dalla Camera il 10 maggio 2017.

¹⁷ I requisiti dimensionali consistono in a) un numero minimo, da almeno un anno, di 500 lavoratori subordinati, compresi quelli ammessi al trattamento di integrazione dei guadagni; b) debiti per un ammontare complessivo non inferiore a 300 milioni.

l'esistenza di concrete prospettive di recupero, che può avvenire attraverso: un programma di cessione dei complessi aziendali (con il passaggio dunque dell'esercizio dell'attività ad un soggetto giuridico diverso); oppure un programma di ristrutturazione (che presuppone la prosecuzione dell'attività senza trasferimento a terzi).

Nel mese di luglio ha preso avvio la fase operativa del **portale delle vendite pubbliche**, un *marketplace* unico nazionale introdotto in fase sperimentale a gennaio 2017. Il portale costituisce uno strumento innovativo dove, su disposizione dei Tribunali, i professionisti e i creditori potranno inserire gli Avvisi di vendita per la pubblicazione e la messa in vendita dei beni mobili e immobili oggetto di tutte le procedure fallimentari ed esecutive. Il Ministero della Giustizia ha recentemente firmato una convenzione con Sogei che fornirà supporto tecnico per la gestione delle vendite giudiziarie attraverso il portale.

Sistema bancario

Nel settore bancario il Governo ha proseguito l'azione volta a ridurre il peso dei crediti deteriorati e migliorare la qualità degli operatori presenti sul mercato, renderne più trasparenti le attività e la *governance*, salvaguardando al contempo i risparmiatori. Al tempo stesso gli interventi pubblici messi in atto rispettano lo spirito delle nuove regole comuni europee: gli operatori inefficienti escono dal mercato e le risorse pubbliche che vengono impiegate nelle diverse operazioni sono limitate dal coinvolgimento di azionisti e obbligazionisti subordinati, e sono fornite nella prospettiva di recuperarle nel tempo.

Il D.L. n. 50/2017 ha introdotto disposizioni volte a potenziare il mercato dei crediti deteriorati di banche e intermediari finanziari, permettendo in particolare alle società cessionarie di tali *asset* (società di cartolarizzazione) di acquistare azioni, quote o altri titoli e strumenti partecipativi derivanti dalla conversione di parte dei crediti del cedente e di concedere finanziamenti, volti a migliorare le prospettive di recupero dei crediti deteriorati stessi e a favorire il ritorno in bonis del debitore ceduto. Le operazioni di acquisto e di concessione di credito possono esser svolte nell'ambito di: *i)* piani di riequilibrio economico-finanziario concordati con il soggetto cedente; *ii)* accordi previsti dalla legge fallimentare (in seno alla procedura di concordato preventivo); *iii)* analoghi accordi o procedure volti al risanamento o alla ristrutturazione previsti da altre disposizioni di legge.

Con il D.L. n. 99/2017 sono state introdotte disposizioni urgenti per la liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A. L'operazione ha avuto lo scopo di limitare gli effetti negativi di una liquidazione ordinaria sull'economia e sul tessuto sociale della regione di insediamento delle banche e di mantenere la continuità dell'accesso al credito di famiglie e imprese. Per tali banche, dichiarate in condizioni di dissesto dalla BCE, non è stato possibile attuare una procedura di risoluzione secondo la direttiva europea per i salvataggi bancari (BRRD). Di conseguenza, si è fatto ricorso alla normativa nazionale (Testo Unico Bancario), che prevede l'avvio della procedura di liquidazione coatta amministrativa.

La Commissione Europea e la BCE hanno approvato il piano di ristrutturazione 2017-2021 di Banca Monte Paschi di Siena che prevede l'ingresso dello Stato nel capitale fino a un massimo del 70 per cento. Con la ricapitalizzazione approvata è

stato disposto un aumento di capitale pari a 8,3 miliardi. La banca venderà 28,6 miliardi di sofferenze, 26,1 dei quali tramite una *securitisation* dedicata. Atlante II acquisterà i titoli *junior* e *mezzanine* (per maggiori dettagli si veda il capitolo III).

È diventato operativo il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, istituito con decreto del MEF (di concerto con MIUR e MISE) con l'obiettivo di promuovere e programmare iniziative di sensibilizzazione ed educazione dei risparmiatori.

Il D.L. n. 50/2017 ha escluso le forme di previdenza complementare dal *bail-in*. In dettaglio, sulla liquidità e sugli strumenti finanziari dei fondi pensione depositati, a qualsiasi titolo, presso un soggetto depositario, non sono ammesse azioni dei creditori del soggetto depositario e del sub-depositario (o nell'interesse degli stessi). In tal modo, si estende alla liquidità dei fondi pensione quanto già previsto per la liquidità dei Fondi Comuni di investimento.

Infine, il Governo ha approvato in via definitiva un decreto legislativo di adeguamento della normativa nazionale relativa ai mercati degli strumenti finanziari¹⁸. Al fine di rispondere all'incremento delle tipologie di strumenti finanziari e alla diffusione di sistemi di *trading* ad alta frequenza, sono stati inclusi settori in precedenza non regolamentati ed è stato impostato un sistema più completo di vigilanza e di applicazione delle regole. Le disposizioni del decreto legislativo sono tese a garantire una corretta informazione per gli investitori, a regolare i potenziali conflitti di interesse tra le parti e richiedono un'adeguata profilatura del risparmiatore.

Investimenti e infrastrutture

Secondo i dati della Commissione Europea, nell'ambito del Piano Juncker a luglio 2017 risultavano approvate in Italia operazioni per un volume totale di finanziamenti pari a 5,4 miliardi, a cui si ricollegano 33 miliardi di investimenti attesi. Sul totale dei finanziamenti, 3,8 miliardi sono destinati a 41 progetti già approvati nei settori infrastrutture ed innovazione, mentre 1,6 miliardi sono indirizzati a 50 accordi con intermediari finanziari per finanziamenti dedicati alle PMI.

Il D.L. n. 50/2017 prevede interventi finalizzati al rilancio economico e sociale del Paese, che si sviluppano su quattro direttrici prioritarie di intervento: i trasporti, il lavoro, il sostegno alle imprese e ai contribuenti, gli investimenti. Tra le misure di sostegno alla crescita, sono previste nuove disposizioni in materia di agevolazione e di incentivo per gli investimenti in ristrutturazione edilizia.

Ricostruzione dopo gli eventi sismici e rischio idrogeologico

Per il finanziamento degli interventi necessari a seguito degli eventi sismici del 2016 e del 2017, il D.L. n. 50/2017 ha stanziato risorse per 1 miliardo per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, e istituito un Fondo per accelerare le

¹⁸ Attuazione della Direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari (cosiddetta MiFID II) e di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento 600/2014 (cosiddetto MiFIR).

attività di ricostruzione, con una dotazione pari a 461,5 milioni per il 2017, 687,3 milioni per il 2018 e 669,7 milioni per il 2019.

Il **piano finanziario per la riduzione del rischio idrogeologico** da frane e alluvioni è stato presentato a maggio scorso. Il piano descrive, regione per regione, l'elenco delle opere, il loro costo e lo stato di avanzamento dei progetti e dei cantieri, per un fabbisogno finanziario complessivo di circa 29 miliardi di cui 12,9 già programmati tra fondi europei, nazionali e regionali, compresi quelli stanziati ma non spesi nel periodo 2000-2014. Il progetto ha un orizzonte ventennale, si basa sul coinvolgimento di tutti i livelli istituzionali e sulla nomina a Commissari straordinari del Governo per il contrasto al dissesto dei 20 Presidenti di Regione.

Investimenti pubblici

La ripresa delle spese di investimento sembra confermata dai dati riguardanti gli importi messi a bando per lavori da parte delle amministrazioni locali (+18 per cento nel periodo gennaio-luglio 2017 rispetto all'analogo periodo del 2016).

Per sostenere lo sviluppo delle infrastrutture del Paese e creare un volano per la ripresa dell'economia, il Governo ha ripartito il Fondo Investimenti (47,55 miliardi in 15 anni)¹⁹. In base alla legge istitutiva²⁰, il Fondo ha una dotazione iniziale di bilancio di 1,9 miliardi per il 2017, 3,15 miliardi per il 2018, 3,5 miliardi per il 2019 e 3 miliardi per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032. Nel corso del 2017 il Fondo investimenti è stato interamente utilizzato, assegnando alle amministrazioni interessate le risorse per consentire l'avvio degli interventi previsti.

Una quota pari a 400 milioni²¹ è stata attribuita alle Regioni a fronte dell'impegno a realizzare nuovi investimenti nell'ambito delle medesime finalità previste per il Fondo. Circa 300 milioni sono stati attribuiti al MIUR per interventi in materia di edilizia scolastica delle Province e Città Metropolitane²² con un apposito provvedimento legislativo. Le ulteriori risorse sono state oggetto di riparto con due successivi Decreti del Presidente del Consiglio (DPCM). Il primo, ha assegnato 800 milioni per il finanziamento degli interventi di riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie e delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia. Il secondo ha disposto la ripartizione delle restanti risorse per circa 46 miliardi (vedi tavola V.3).

Gli interventi finanziati con il secondo DPCM riguardano per oltre 19 miliardi trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie. Tra questi interventi figurano quelli per investimenti nella rete ferroviaria (per oltre 10 miliardi) e quelli sulla rete viaria nazionale, comprensivi della manutenzione straordinaria della rete di interesse nazionale (oltre 6 miliardi). Per le attività industriali ad alta tecnologia e il sostegno alle esportazioni sono assegnati oltre 9,2 miliardi, in particolare per

¹⁹ Una prima assegnazione dei fondi è stata effettuata con DPCM del 29 maggio 2017. Un secondo DPCM, che ha ricevuto i pareri positivi delle competenti Commissioni Parlamentari (A.G.421), con osservazioni, ancora non è pubblicato.

²⁰ L. n. 232/2016, co. 140 e segg. (Legge di Bilancio 2017).

²¹ Art. 25, comma 1, DL. 50/2017.

²² Art. 25, comma 1, DL. 50/2017.

misure a favore dell'espansione delle imprese italiane all'estero e per interventi ad alta tecnologia nel settore della difesa. All'edilizia pubblica, compresa quella scolastica e la messa in sicurezza delle scuole, sono assegnati 5,6 miliardi; sono inoltre previsti finanziamenti per l'edilizia abitativa, sanitaria e per immobili pubblici, compresi gli edifici museali. In materia di prevenzione del rischio sismico sono stanziati 5,2 miliardi, tra cui 2 miliardi per il "progetto Casa Italia. Per gli interventi antisismici sono previsti complessivamente 3,2 miliardi per investimenti nelle scuole e negli altri immobili dello Stato, comprese le indagini sulla vulnerabilità sismica degli edifici. Alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione sono destinati circa 3 miliardi. Nella ricerca saranno investiti complessivamente circa 1,4 miliardi, mentre 1,2 miliardi riguardano l'informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria. Le restanti risorse sono destinate a difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche, riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia (che si aggiungono a quelli già disposti con la prima ripartizione del Fondo investimenti) ed eliminazione delle barriere architettoniche.

TAVOLA V.3 - FONDO INVESTIMENTI - RIPARTIZIONE DEGLI INTERVENTI PER SETTORE

	Stanziamenti complessivi
a) trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie	19.351.658.434
b) infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione	2.645.156.786
c) ricerca	1.401.360.704
d) difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche	857.316.951
e) edilizia pubblica, compresa quella scolastica	5.674.817.094
f) attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni	9.261.513.888
g) informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria;	1.246.603.932
h) prevenzione del rischio sismico;	5.238.972.210
i) investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;	186.500.000
l) eliminazione delle barriere architettoniche	180.000.000
Totale complessivo	46.043.900.000

Con la legge di bilancio per il triennio 2017-2019 sono stati inoltre concessi, nell'ambito dei patti nazionali, margini di spesa agli enti locali per 700 milioni annui da destinare agli investimenti finalizzati alla tutela del territorio (prevenzione rischio sismico e dissesto idrogeologico) e all'edilizia scolastica²³, nonché alle Regioni a statuto ordinario per 500 milioni annui²⁴.

²³ Art. 1, commi da 485 a 494 della L. 232/2016, come modificati dall'art. 25 del DL 50/2017.

²⁴ Art. 1, commi 495 e 495bis della L. 232/2016, come modificati dall'art. 25 del DL 50/2017. Il comma 502 della stessa legge di bilancio assegna alle province autonome di Trento e di Bolzano, spazi finanziari nell'importo di 70 milioni per ciascuna provincia nell'anno 2017 e 50 milioni annui per ciascuna provincia negli anni dal 2018 al 2030.

A giugno 2017 è stato firmato il contratto per la realizzazione di una rete a banda ultra larga nelle c.d. aree a fallimento di mercato in 6 Regioni (Abruzzo, Molise, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Veneto) interessate dal primo bando di gara del 'Piano Aree Bianche', che rientra nella più ampia 'Strategia italiana per la banda ultra larga'. L'infrastruttura pubblica che verrà realizzata dal concessionario aggiudicatario, *Open fiber S.p.A.*, garantirà la diffusione della banda ultra larga a 100Mbps in 3.000 Comuni, coinvolgendo 6,5 milioni di cittadini e circa 3,5 milioni di unità immobiliari. Ha altresì avuto luogo l'aggiudicazione provvisoria della seconda gara che riguarda le aree a fallimento di mercato delle Regioni Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Basilicata, Sicilia e della Provincia autonoma di Trento interessando, nella realizzazione dell'infrastruttura a banda ultra larga, 3.710 Comuni, 5,5 milioni di cittadini e circa 3,9 milioni di unità immobiliari. Entro la fine dell'anno sarà bandita una terza gara relativa alle Regioni Puglia, Calabria e Sardegna, a completamento del su menzionato 'Piano Aree Bianche', che complessivamente interesserà 7.300 Comuni.

Il Piano Banda Ultra Larga per le aree bianche ha richiesto l'assegnazione²⁵ di 2,2 miliardi per gli interventi di immediata attivazione. Per la rimanente parte degli interventi previsti dalla strategia, anche nella aree a fallimento di mercato, sono previsti ulteriori 1,3 miliardi.

Il 7 Agosto 2017 il CIPE, su proposta del Ministro per la Coesione Territoriale e per il Mezzogiorno, ha completato la dotazione delle risorse per il Piano Banda Ultra Larga, per raggiungere tutti gli obiettivi della Strategia BUL, ossia gli interventi per il miglioramento della connettività a banda larga ultraveloce nelle aree a mercato (aree grigie) e per il sostegno della domanda. In particolare, la Delibera CIPE, da un lato, ha assegnato al Ministero dello Sviluppo economico, per interventi a sostegno della domanda, 1,3 miliardi a valere sulle risorse FSC²⁶, dall'altro ha approvato il finanziamento pari a 2,1 miliardi nelle 'aree grigie' che comprendono anche risparmi derivanti dai ribassi d'asta nelle due prime gare e dalla minore esigenza di risorse per le aree bianche, rispetto a quanto in precedenza previsto.

Edilizia scolastica

Con il D.L. n. 50/2017, che ha integrato le disposizioni relative al Fondo Investimenti, sono stati assegnati al MIUR 64 milioni nel 2017, 118 milioni nel 2018, 80 milioni nel 2019 e 44,1 milioni nel 2020, da attribuire alle Province e alle Città metropolitane per il finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica. È stata inoltre autorizzata la spesa di 15 milioni per il 2017 in favore delle Province per gli interventi di edilizia scolastica.

Con lo stesso D.L. n. 50/2017 vengono inoltre modificate le disposizioni per l'assegnazione di spazi finanziari agli enti locali per effettuare investimenti per interventi di edilizia scolastica, prevedendo nuovi criteri di priorità, allargando il

²⁵ Con delibera CIPE n. 65 del 6 agosto 2015

²⁶ Già programmate dalla delibera CIPE n. 65/2015

novero dei Comuni che possono essere coinvolti e semplificando alcune fasi procedurali.

Investimenti e innovazione nel settore dei trasporti

Il processo di riforma vede nelle **Linee Guida per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche** di competenza del MIT (approvate con DM del 16 giugno 2017, n. 300) lo strumento metodologico che introduce metodi e tecniche di valutazione e selezione delle opere pubbliche, propedeutico alla individuazione delle priorità.

Dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti sono stati adottati tre decreti attuativi che hanno definito rispettivamente: i requisiti per partecipare alle procedure di affidamento dei servizi di architettura e ingegneria; gli indirizzi generali di pubblicazione di avvisi e bandi al fine di garantire adeguati livelli di trasparenza; l'elenco delle opere per cui sono necessari lavori di notevole complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, per le quali non è ammesso l'avvalimento²⁷.

Il settore dei trasporti è stato oggetto di numerosi interventi, operati attraverso il D.L. n. 50/2017 volti ad innovare sensibilmente alcuni segmenti e modalità specifiche, attraverso uno stimolo agli investimenti. Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale (TPL), oltre alle disposizioni in materia di organizzazione del servizio, regolazione e concorrenza (v. infra), in attuazione della Legge di Bilancio 2017 è in via di emanazione il decreto interministeriale che interverrà per aumentare la competitività delle imprese nella filiera del trasporto pubblico su gomma e dei sistemi intelligenti per il trasporto, per un finanziamento complessivo di circa 202 milioni. E', inoltre, in fase di predisposizione il Piano Strategico Nazionale per la Mobilità Sostenibile, finalizzato al rinnovo del parco degli autobus per il servizio di TPL, alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative, in attuazione degli accordi internazionali nonché degli orientamenti e della normativa UE. Il Piano prevede un investimento complessivo, comprensivo del cofinanziamento, pari a 6.167 milioni per il periodo 2019-2033.

Il D.L. n. 50/2017 dispone anche lo **sviluppo di opportune sinergie tra ANAS S.p.A. e il gruppo Ferrovie dello Stato (FS)**. Tali sinergie permetteranno, tra l'altro, di aumentare gli investimenti di almeno il 10 per cento (rispetto al 2016) sia nel 2017 che nel 2018, attraverso la programmazione, la progettazione, la realizzazione e la gestione integrata delle reti ferroviarie e stradali di interesse nazionale. L'operazione si realizzerà tramite il trasferimento a Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. delle azioni di ANAS S.p.A. mediante un aumento di capitale di FS²⁸ per un importo corrispondente al patrimonio netto di ANAS (nel bilancio 2015 il patrimonio netto risulta pari a circa 2,9 miliardi). Con la stessa norma si dettano le specifiche societarie, legali ed economiche per perfezionare il trasferimento delle quote societarie.

²⁷ Sono in corso le procedure di elaborazione ed approvazione di numerosi altri decreti attuativi, in particolare quello sulla riforma dei livelli di progettazione (Art. 23) e sulla trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico (Art. 22) che completeranno il mosaico normativo del nuovo Codice.

²⁸ Tramite conferimento in natura.

L'articolo 47 del D.L. n. 50/2017 interviene con ulteriori **disposizioni specifiche in materia ferroviaria**, in particolare per rafforzare la sicurezza ed individuare nuove forme di coinvolgimento di Rete Ferroviaria italiana (RFI) nella gestione del patrimonio infrastrutturale. In tal caso, a RFI verrà assegnato il ruolo di responsabile unico della realizzazione degli interventi necessari per mettere in sicurezza le linee regionali, tramite la stipula di apposite convenzioni con le Regioni interessate.

Con successivi interventi legislativi saranno anche individuate, nell'ambito delle linee ferroviarie regionali, quelle di rilevanza per la rete ferroviaria nazionale che possono essere destinatarie di finanziamenti dello Stato per eventuali investimenti. Infine, le Regioni competenti, i gestori delle linee ferroviarie²⁹ e RFI possono stipulare contratti per interventi sulle reti ferroviarie regionali o per definire il subentro di RFI nella gestione delle reti stesse.

Per quanto riguarda le stazioni ferroviarie italiane si prevede la riprogrammazione³⁰, da parte del CIPE, del 50 per cento delle risorse disponibili in favore di Grandi Stazioni Rail³¹, al fine di consentire il completamento del Programma Grandi Stazioni o realizzare ulteriori opere.

Oltre alle misure dirette a rafforzare la dotazione infrastrutturale delle ferrovie il decreto introduce anche uno strumento di **incentivazione del traffico ferroviario delle merci** in ambito portuale. A tal fine si riconosce a ciascuna Autorità portuale la facoltà di ridurre progressivamente i canoni di concessione delle aree demaniali e delle banchine destinate allo svolgimento di operazioni portuali, in funzione del raggiungimento - in ciascuna area - di specifici obiettivi di traffico ferroviario portuale. Obiettivi di traffico, entità e modalità dello sconto sono lasciate alla decisione di ciascuna Autorità, in base alle risorse in bilancio.

Gli interventi in questo comparto coinvolgono anche il trasporto su strada, il trasporto intermodale e la catena logistica. A tal fine si prevede un rifinanziamento - pari a 35 milioni per l'anno 2018 - per l'attuazione di progetti volti a potenziare la catena intermodale e decongestionare la rete viaria, attraverso nuovi servizi marittimi per il trasporto combinato delle merci o il miglioramento dei servizi su rotte esistenti, in arrivo e in partenza da porti italiani o europei. Altri 20 milioni saranno destinati per l'anno 2018 per servizi di trasporto ferroviario intermodale in arrivo e in partenza da nodi logistici e portuali in Italia.

Ad agosto il CIPE ha reso parere favorevole sullo schema di **Contratto di Programma 2017-2021 tra il MIT e R.F.I. S.p.A.** e approvato lo schema di **Contratto di Programma 2016-2020 tra il MIT e Anas S.p.A.**

Infine, sempre ad agosto, è stato firmato il decreto per il rinnovo del **materiale rotabile ferroviario per servizi di trasporto regionale.**

²⁹ Si ricorda che Rete ferroviaria italiana non gestisce tutta la rete ferroviaria. Su 19.305,05 chilometri di infrastruttura ferroviaria solo 15.764 sono gestiti direttamente da Rete ferroviaria italiana mentre 3.655 chilometri (di cui circa 2000 chilometri interconnessi con l'infrastruttura nazionale) sono gestiti da soggetti pubblici o privati diversi.

³⁰ Attraverso la revoca di fondi da altre delibere.

³¹ Le stazioni gestite da GS Rail (nuova denominazione di Grandi Stazioni S.p.A., integralmente controllata dal Gruppo FS Italiane) e di proprietà di Rete Ferroviaria Italiana o di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. sono: Bari Centrale, Bologna Centrale, Firenze S. Maria Novella, Genova Brignole, Genova Piazza Principe, Milano Centrale, Napoli Centrale, Palermo Centrale, Roma Termini e Roma Tiburtina, Torino Porta Nuova, Venezia Mestre, Venezia S. Lucia, Verona Porta Nuova.

Complessivamente, si arriva ad una spesa di 2 miliardi e 400 milioni, ivi inclusi quelli previsti dal Fondo di Sviluppo e Coesione, che saranno destinati esclusivamente all'acquisto di materiale rotabile ferroviario per il trasporto ferroviario regionale o regionale metropolitano.

A settembre, il Consiglio dei Ministri ha approvato le disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. n. 169/2016 riguardante le autorità portuali. In sintesi il decreto: *i)* propone una nuova classificazione dei porti basata su un criterio semplificato; *ii)* prevede un adeguamento delle funzioni del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale in materia di *governance* del lavoro portuale, trasferendo allo stesso le funzioni che prima spettavano all'Ente gestore; *iii)* estende le disposizioni vigenti in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico ai membri del Comitato di gestione.

Infine, a settembre è stato presentato il primo **Piano della Mobilità Turistica** che integra il Piano Strategico del Turismo del MIBACT e gli interventi contenuti in 'Connettere l'Italia', l'allegato al DEF 2016 elaborato dal MIT, che ha riconosciuto i poli turistici come elementi costitutivi della rete del Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT). Il Piano disegna un modello di accessibilità basato sulle 'porte di accesso al Paese', ossia porti, aeroporti e stazioni ferroviarie particolarmente rilevanti per il turismo, sovrapponendo le reti di mobilità e l'offerta di turismo. Oltre all'infrastruttura fisica, anche quella digitale è considerata come elemento determinante per garantire la qualità dell'offerta di mobilità turistica. Gli obiettivi del Piano sono: *i)* accrescere l'accessibilità ai siti turistici per rilanciare la competitività del turismo; *ii)* valorizzare le infrastrutture di trasporto come elemento di offerta turistica; *iii)* digitalizzare l'industria del turismo a partire dalla mobilità; *iv)* promuovere modelli di mobilità turistica sostenibili e sicuri. Il Piano verrà finanziato con le risorse nazionali per la politica infrastrutturale e finanziamenti europei.

Il Codice Appalti

Il D.Lgs. n. 56/2017 ha introdotto disposizioni integrative e correttive al Codice dei Contratti pubblici³². Oltre agli interventi di coordinamento e di correzione di errori materiali, tra le modifiche introdotte con il D.Lgs. n. 56/2017 si evidenziano le nuove previsioni in materia di progettazione semplificata, di appalto integrato (cui potrà farsi ricorso in via transitoria), di soccorso istruttorio (ora totalmente privo di oneri economici), di limiti al ribasso sul costo della manodopera e di requisiti di qualificazione delle imprese.

Tra i provvedimenti attuativi del Codice dei contratti pubblici, se ne richiamano due in fase avanzata di predisposizione:

- L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha adottato lo schema tipo³³ del disciplinare di gara per l'affidamento di servizi e forniture nei settori ordinari, di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, aggiudicati all'offerta

³² Di cui al D.Lgs. n. 50/2016, secondo le previsioni della legge delega n. 11/2016 che stabiliva che entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di attuazione il Governo potesse adottare disposizioni correttive

³³ Ai sensi dei D.Lgs. n. 50/2016 e D.Lgs. n. 56/2017